



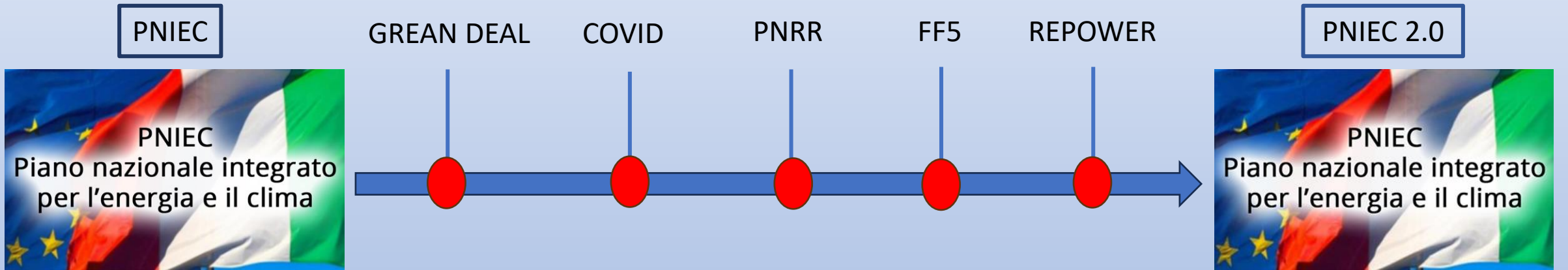
Kyoto Club

Le rinnovabili fanno bene all'Italia

**Ing. Francesco Ventura
Consigliere OICE con delega all'Ambiente
Amministratore Unico VDP S.r.l.**

Sala Conferenze di Esperienza Europa
Piazza Venezia, 6/c – 00187 Roma

Verso il nuovo PNIEC



Aggiornamento del PNIEC

Il nuovo PNIEC ha seguito un approccio realistico e tecnologicamente neutro, che prevede una forte accelerazione su:

- Fonti rinnovabili elettriche;
- Produzione di nuovi vettori energetici rinnovabili (biometano e idrogeno);
- Ristrutturazione edilizie ed elettrificazione dei consumi finali (pompe di calore);
- Diffusione auto elettriche;
- Politiche per la riduzione della mobilità privata;
- CCS (cattura, trasporto e stoccaggio CO2).

Approccio più
orientato agli **obiettivi**



PNIEC
2019

Approccio più
orientato alle **misure**



PNIEC
2023

EOLICO OFF SHORE



Rappresenta un asset strategico per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e di transizione energetica del Paese.

La prospettiva di sviluppare tecnologie galleggianti a supporto delle turbine eoliche offre all'Italia un margine di sviluppo considerevole nel settore dell'energia del vento offshore.

EOLICO OFF SHORE E PORTI



Per le caratteristiche batimetriche dei fondali, soprattutto oltre le 12 miglia nautiche, in Italia è inevitabile dover parlare di eolico galleggiante, che viene puntualmente preso in considerazione anche nel PNIEC.

Le FER offshore, in particolar modo galleggianti, implicano la necessità di intervenire in molteplici contesti che comprendono lo sviluppo delle tecnologie necessarie ma anche la filiera della cantierizzazione.

Un dialogo tra molteplici stakeholder è indispensabile per far parlare numerosi attori che concorrono in questo settore (mondo della ricerca scientifica e ingegneristica, mondo industriale, istituzioni).

EOLICO OFF SHORE E PORTI

Nella *supply chain* un ruolo chiave sarà giocato dalla logistica connessa alla cantierizzazione e in questo senso i porti sono le infrastrutture più “naturalmente” votate a ricoprire il ruolo di piattaforme logistiche per la realizzazione degli impianti offshore.

I porti che riescono a rivestire questo ruolo nella supply chain dell'eolico offshore possono soddisfare non solo il mercato italiano ma anche quello estero, quanto meno nel contesto del mediterraneo.

Ma le sinergie tra eolico offshore e porti non si esauriscono qui. Infatti, se rivolgiamo l'attenzione agli elettrodotti con cui l'energia prodotta viene portata a terra, e ai relativi approdi a terra, ci rendiamo conto che molte criticità ambientali (che si traducono in conflitti sul territorio) potrebbero essere superate se si individuasse nei porti il punto di approdo ideale, sfruttando l'infrastrutturazione già esistente e già “vocata”.

In questo rapporto sinergico, i porti potrebbero essere destinatari di una quota parte dell'energia che approda a terra, per soddisfare i propri fabbisogni energetici a partire da quelli del *cold ironing*.

DECRETO – LEGISLATIVO 8 novembre 2021, n. 199

Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

L'art. 20, comma 4 prevede che le regioni individuino con atto normativo le aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili.

MISURE DI SEMPLIFICAZIONE

Nel quadro dei complessi scenari energetici che si sono delineati, dovendo tenere conto delle esigenze di cambiamento che derivano dai cambiamenti climatici e dalle tensioni internazionali degli ultimi anni, il DL PNRR-ter (DL 13/2023) definisce **Misure di semplificazione per sostenere la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.**

Tra queste misure, risulta essere molto interessante quella che prevede di non sottoporre a VIA quei progetti che rientrano in aree idonee alle FER, a patto che tali aree siano state individuate attraverso un Piano sottoposto a VAS.

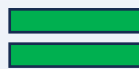
Altra condizione per l'esenzione dalla VIA è che i progetti siano sotto ad una certa soglia (30 o 50 MW in base ai casi).

Si tratta comunque di una previsione di carattere temporaneo, la cui validità è prevista solo fino al 30 giugno 2024.

PIANI
CHE INDIVIDUANO
AREE IDONEE



VAS



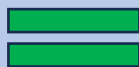
Compatibilità ambientale per la realizzazione di progetti FER nelle aree idonee

SEMPLIFICAZIONE

PROGETTI
DI FER
CHE RIENTRANO
NELLE
AREE IDONEE
(NON ESENTATI
DALLA VIA)



VIA



Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) tiene conto delle analisi già svolte in VAS:

- Matrici ambientali
- Quadro pianificatorio/ programmatico e coerenze
- ecc.



Kyoto Club

**Le rinnovabili
fanno bene
all'Italia**

Grazie per l'attenzione

Ing. Francesco Ventura

Consigliere OICE con delega all'Ambiente

Amministratore Unico VDP S.r.l.

ventura@vdpsrl.it